

Il Cammino Millenario della Comunità Parrocchiale di Fiorano



916

COSTRUZIONE DEL CASTELLO

In seguito alle invasioni degli Ungari ed essendo senza possibilità di difesa la corte di Cameazzo, come riparo per i suoi abitanti fu costruito un fortilizio sul colle di Fiorano.



1026

FIORANO DIVENTA PARROCCHIA

Il vescovo di Modena Ingone, per assicurarsene il controllo, eleva Fiorano a rango di corte e di parrocchia, rendendolo indipendente da Camiasso e dalla pieve di Rocca Santa Maria. Nel 1030 viene costruita nel castello la chiesa con fonte battesimale, servita da un sagrato, un campanile e una canonica.



quattrocentesca raffigurante la Madonna con Bambino.

La croce di sasso originale, donata nel 1276 da Manfredino Ferrari, è oggi conservata nella sagrestia degli ex voto; il fonte battesimale, pietra scolpita del XIII secolo, si trova nella chiesa parrocchiale; la Maestà sarà mediatrice di grazie e miracoli, venerata come Beata Vergine del Castello.

1524

LA PARROCCHIALE NEL BORGO INFERIORE

La chiesa fu ricostruita lungo la Via Maestra, dove si stava sviluppando il centro abitato di Fiorano. Era più piccola dell'attuale e fu utilizzata fino al 1744, quando si dovette abbatterla perché pericolante.



1510

IL CASTELLO VIENE RASO AL SUOLO

Nei primi giorni di ottobre, le soldatesche salgono a Fiorano e radono al suolo il castello, distruggendo la chiesa, la canonica, le torri e le mura. Si salvano soltanto la croce di sasso, il fonte battesimale e una maestà



1558

LA BEATA VERGINE DEL CASTELLO

Il Miracolo del Fuoco diede inizio alla devozione dei Fioranesi per la Beata Vergine del Castello, il dipinto quattrocentesco salvato dalla distruzione e dalle fiamme; il paese preservato dalla peste e la volontà di Francesco I di costruire un grandioso tempio nell'ambito della Delizia Estense, consegnarono ai Fioranesi un importante compito perché furono chiamati

ed esserne i custodi. Due chiese, ma un'unica comunità cattolica, un unico percorso di fede e nella storia. Quando il Santuario rischiò la chiusura definitiva durante il dominio francese di fine Settecento, fu salvato facendone chiesa sussidiaria e cimitero della parrocchiale, sancendo così l'unione che è sempre esistita nei fatti.

1747

la nuova chiesa parrocchiale

La nuova chiesa fu edificata nel sito della precedente, sempre a navata unica con cinque altari



Nel 1765 fu aggiunto il campanile attuale, costruito a sinistra del presbiterio.

Nell'abside venne posta una tela raffigurante la nascita di San Giovanni Battista; opera di Giovanni Antonio Tommasini. L'abside fu completata con l'inserimento di un coro ligneo di pregevole fattura intagliato della metà del '700 e con l'altare provvisto di un paliotto in scagliola del '600.

Nel 1842 furono eseguiti alcuni lavori di completamento e di restauro: da ricordare l'inserimento del pulpito ligneo in noce di A. Gollini, su disegno di A. Pagliani, e una statua in scagliola raffigurante S. Giovanni. B eseguita da A. Malatesta.

La chiesa ebbe ulteriori completamenti nel 1942, quando furono decorati il soffitto a botte e il catino absidale, e le pareti, ad opera del pittore modenese G. Mazzoni.

Nel 1963 si provvide a risistemare l'area antistante l'ingresso principale, realizzando un nuovo sagrato con sei gradoni in porfido; si era già completata in precedenza (1961) la facciata in travertino.

Nel 1975 fu rifatto il presbiterio rimuovendo l'altare originario per l'adeguamento alla riforma liturgica.

Sempre in questo periodo, rimane da segnalare il recupero, sotto strati di stucchi posticci, del fonte battesimale in pietra scolpita, risalente al XIV secolo.

Infine nel 1990-91 è stata completamente restaurato l'apparato decorativo e pittorico di tutta la chiesa.